

## 009. L'Amore di Dio nel Vecchio Testamento

Più che da un insegnamento speculativo è dalla storia che si conosce il suo amore, dal compimento di un mistero.

Abramo, l'«amico»<sup>1</sup>; Mosè parla con lui faccia a faccia<sup>2</sup>; Elia è bruciato dallo zelo<sup>3</sup>.

Dio parla, chiama, mette a parte di segreti. Li fa strumenti dei suoi disegni, sembra voler vivere con loro una vita comune, unica.

La creazione è opera di amore: "Tutto era molto buono"<sup>4</sup>.

Universale provvidenza: ogni essere ha il suo alimento.

Ma per l'uomo specialissima: entra in rapporto con lui, comunica la sua volontà, si unisce in vera intimità personale.

Il peccato non distrugge questa volontà di amore. È la rivelazione di un amore che salva; mai vinto dalle infedeltà, vuole restaurare la creazione. Fa un'alleanza personale e nazionale.

Abramo: è l'amico. Dio geloso lo stacca da tutto, e lui sceglie Dio e tende a Dio in solitudine. Amicizia è rapporto vicendevole. Dio è con lui in tutto quello che fa; gli appare, gli parla, accetta l'ospitalità sua, ascolta la sua preghiera. Mai Dio si mostra così accondiscendente e Abramo non si turba: gli parla come amico, osa contrattare con lui<sup>5</sup>, lo serve con ospitalità<sup>6</sup>, può sorridere alla sua stessa parola. Dio si apre totalmente con lui, si comunica tutto (*cf* Gen 18,17-19). È dono di un amore libero, gratuito, geloso, che esige una risposta di amore; dà all'uomo un potere su Dio e crea fra Dio e l'uomo un'intimità personale.

Mosè: lo salva appena nato<sup>7</sup>, lo sceglie<sup>8</sup>, gli rivela il suo Nome (come a darsi il suo potere)<sup>9</sup>, opera i prodigi per mezzo suo; strumento e realizzatore dei suoi disegni.

Solo, sale il monte, si incontra con Dio, può sostenere la sua presenza<sup>10</sup>. Dio si svela amore (*cf* Es 33,13-19; 34,5-10. 14). E Mosè ama, ostinato nell'amore per il suo popolo (Es 32. 33) e la sua parola è ascoltata.

Elia. Appare improvviso, solo, senza famiglia. Le esigenze dell'amore di Dio si rivelano simili al fuoco.

---

<sup>1</sup> Gc 2,21-23

<sup>2</sup> Es 33,11.

<sup>3</sup> *Cfr* 1Re 19,10; 1Re 18,17-40.

<sup>4</sup> *Cfr* Gen 1,31.

<sup>5</sup> *Cfr* Gen 18,22-33.

<sup>6</sup> *Cfr* Gen 18,1-8.

<sup>7</sup> *Cfr* Es 2,1-10.

<sup>8</sup> *Cfr* Es 3,10.

<sup>9</sup> *Cfr* Es 3,14.

<sup>10</sup> *Cfr* Es 24,12-17.

Cerca Dio e si pone tutto al servizio. Austero, nella solitudine<sup>11</sup>. Dio vive nel profeta, vi manifesta la sua infinita libertà e onnipotenza. La gelosia di Dio brucia il profeta, rivela il carattere dell'Alleanza Divina contro il trionfo di una religione della natura.

Nel Deuteronomio: Dio non solo si rivela nella Creazione, ma nella Legge. Ciò che ha fatto Dio: si fa vicino all'uomo, entra in comunicazione con lui.

Tutta la storia di Israele è il ricordo del Sinai. Dio ama, appare, parla (*cfr* Dt 4,32-39).

Israele deve corrispondere con l'amore totale, assoluto. Non si deve dare ad alcun altro amore, non attaccarsi a nulla. Dio sarà la sua ricchezza.

Realtà di un incontro (Dt 10,14-15). Esperienza unica di un amore personale (Dt 4,7). Nessuno ha un Dio così vicino: "Strinse un patto non con i nostri padri, ma con noi che in questo momento qui siamo e viviamo. Faccia a faccia parlò a noi" (*cfr* Dt 5,3-4). Non è fatto su misura dell'uomo.

Esperienza di scelta gratuita. "Il Signore Dio tuo è un fuoco che consuma, è un Dio geloso" (Dt 4,24).

Libera scelta perché la vita dovrà essere amore.

La legge è amore (Dt 6,4-15).

Risposta che dà Israele è la fedeltà; fedeltà esige la morte, se necessaria.

Le minacce e le promesse per costringerlo ad amarlo (*cfr* Dt 10,12-22; 11,13-28).

Amore di Dio che vince ogni cosa, anche la sua stessa gelosia, anche il suo furore (Dt 30,2-20).

Dio non soltanto ama di un amore che è dono infinito, ma anche di un amore che Origene dirà «passione»<sup>12</sup>. Non è indifferente per la vita morale d'Israele. Dio non ha amato per gioco e non vuole essere amato per gioco.

Dio è geloso. Ama di un amore esclusivo e indissolubile. L'infedeltà non basta rompere il legame.

Basta che Israele ritorni perché di nuovo Dio l'accolga e "goda nel fargli del bene".

L'osservanza della Legge non precede l'Amore; è piuttosto il segno della sua presenza, è la prova di essere amati.

---

<sup>11</sup> *Cfr* 1Re 19,8.

<sup>12</sup> *Cfr* ORIGENE, *Omèlie su Ezechiele*, 6,6.